

ITALO: UN MODELLO FONDATO SULLA NEGAZIONE

Ferie da conquistare a colpi di fortuna, riposi che saltano, giornate da quasi 10 ore accanto a giornate da poche ore, e un contratto scaduto da quasi due anni nella cui trattativa di rinnovo l'Azienda continua a chiedere ulteriori sforzi in vita ai propri dipendenti: la triste normalità per chi, ogni giorno, fa viaggiare i treni di Italo.

LA VITA DI CHI FA VIAGGIARE I TRENI

- **Ferie e Permessi Ex Festività:** fruirli, al netto dei periodi di ferie programmati, è diventata un'impresa titanica. Le ferie sono una lotteria fatta di rosso, giallo e verde in cui i permessi ex festività restano troppo spesso sulla carta, nonostante la loro recente equiparazione alle giornate di ferie da parte della Suprema Corte; numerosi lavoratori segnalano residui ferie/permessi nell'ordine di decine di giornate che risultano quasi impossibili da godere anche tra lo staff. Doveroso precisare come dal conteggio vengano esclusi i riposi compensativi, destinati al pagamento a causa della mancata fruizione;
- **Orario di lavoro squilibrato:** a causa del mancato rispetto del **vincolo delle 32h** minime i turni anonimi vedono poche giornate lavorative estremamente brevi che consentono la programmazione di molte che rasentano la prestazione massima giornaliera di **10 ore**, a causa del mancato rispetto dell'orario minimo settimanale, che spesso aumentano in operativo a causa dei ritardi, dell'attivazione delle TD e delle riserve.
- **Assenza di adeguate sostituzioni:** non vengono effettuate per garantire pause di recupero psicofisico e rientri in base all'interno dei limiti contrattuali;

IL PARADOSSO: L'AZIENDA CHIEDE ANCORA DI PIÙ

Davanti ad una simile situazione un'azienda che corre ai ripari dovrebbe investire sulla qualità della vita del personale, Italo invece chiede **ulteriore flessibilità e la cancellazione delle tutele:**

- **eliminazione del vincolo delle 32 ore minime settimanali**, una delle tutele per evitare gli squilibri nelle turnazioni;
- **turni disponibili estensibili fino a 24h in programmazione turni;**
- **aumento dei riposi fuori distretto;**
- **mani libere** su turni a ridosso delle assenze;
- **adeguamento minimi e ticket** concesso **solo in cambio** di tutto questo.

Alle nostre richieste di miglioramenti normativi la risposta è, purtroppo, sempre stata **negativa:**

- **no alla prestazione massima di 8:30;**
- **no al riposo weekend mensile;**
- **no ad un rinnovo solo economico.**

Nelle interviste e sui social si parla di conciliazione vita-lavoro, al tavolo di trattativa vengono richieste misure per renderla più ostica.

Un terzo della giornata vita, un terzo sonno, un terzo lavoro: questa è conciliazione vita-lavoro.

STRAORDINARI E SPECIALIST, L'ALTERNATIVA PER TAMPONARE I PROBLEMI

Le difficoltà sono evidenti e denotano una carenza cronica di personale, tarato su stime effettuate su un organico un tempo giovane e con meno necessità.

Nello scenario descritto l'Azienda ha ben pensato di risolvere solo i suoi problemi di produzione affidandosi, per quello che ci risulta, a mercenari con contratti personalizzati, talvolta anche pensionati, ed a un uso massiccio dello straordinario al quale viene spesso aggiunto un incentivo extra (i cosiddetti "gettoni"); al contempo tutti i lavoratori di Italo sono tenuti sotto al ricatto di non veder tamponata la piaga dell'inflazione finché il personale di bordo non sarà ulteriormente sacrificato in nome della volontà di non investire sull'organico.

Secondo le nostre stime, effettuate grazie alle numerose indiscrezioni a noi pervenute, il costo complessivo aggiuntivo dei lavoratori con contratti individuali rasenta i 300mila € annui. A questi numeri si aggiungono quelli delle giornate di **straordinario**, al quale l'Azienda fa ormai da molto tempo ricorso intensivo, in particolar modo durante i periodi di ferie programmate nel periodo estivo ed in quello invernale, integrando, nei periodi di maggior sofferenza, le indennità contrattuali con "gettoni" di presenza ad incremento progressivo; per queste giornate stimiamo un'ulteriore spesa che oscilla tra i 300 ed i 500mila € annui, per tutte le categorie professionali degli equipaggi.

Doveroso a questo punto paragonare questi costi alle offerte aziendali per il resto del personale, con la proposta del 9 ottobre (nostra stima sui turni anonimi in vigore):

Figura	Aumento indennità
Macchinista	14-25 € lordi/mese
Train Manager	3-9 € lordi/mese
Hostess/Steward	11-12 €/mese (10 centesimi l'ora di trasferta)
Tutto il personale di bordo	~131 mila €/anno

Un PdM Specialist incassa in un mese più di quanto Italo offra ad un macchinista in quattro anni.

DOVEROSE CONSIDERAZIONI

Riteniamo da sempre che l'azione sindacale debba essere concreta e porsi obiettivi realistici anche per garantire la propria credibilità, lo abbiamo condiviso più volte in questi ultimi mesi. E' esattamente questo lo spirito che ci ha spinti a proporre **il miglior compromesso possibile** che potesse giovare sia ai lavoratori che ad un'Azienda in palesi difficoltà organizzative anche per fattori esogeni, **analizzando le richieste aziendali e mettendole a confronto con le necessità dei lavoratori**: tutto ciò ci ha portati a stimare la necessità di un incremento, per il personale mobile a cui vengono richiesti ulteriori sforzi, di **sole 130 unità** (stima confermata dalla controparte aziendale) **per la riduzione della prestazione massima da noi richiesta ad 8.30h.**

Restando fermamente convinti che gran parte di queste unità possa essere recuperata grazie all'efficientamento delle flessibilità da noi proposto nell'ultimo incontro, abbiamo effettuato un ulteriore sforzo per reperire **ulteriori potenziali risorse** che abbiamo evidenziato nelle stime soprastanti, alle quali non possiamo esimerci dall'includere le **ingenti spese per gli sfarzosi eventi aziendali**, riservati a pochi, che vengono organizzati durante l'anno.

Tagliare straordinari, accordi individuali ed eventi aziendali per garantire il benessere di tutti, perché ogni lavoratore ha il DIRITTO di esser trattato equamente e dignitosamente.

La credibilità sindacale non si può ottenere ostentando le briciole!

Roma, 19 ottobre 2026

